



ASSOCIAZIONE TEATRO DI DOCUMENTI

FONDATA DA LUCIANO DAMIANI LUCA RONCONI GIUSEPPE SINOPOLI

via nicola zabaglia, 42 00153 roma tel. 06.5744034 / 06.5741622

TEATRO DI MEMORIA

premio della critica teatrale 1987 • premio riccione aldo trionfo 1989 • maschera d'argento 1996 • premio franco enriquez 2008

STAGIONE TEATRALE 2018-2019

teatro favola

dall'8 al 13 gennaio

PINOCCHIO, adattamento scenico e regia di **Silvana Bosi**. Con **Silvana Bosi, Maria Carla Rodomonte, Pietro Clemensi, Anna Maria Giglio, Ludmila Kudrina, Luca Lo Destro, Umberto Lo Surdo, Vanessa Lo Verso, Enrica Mariano, Brunello Mazzeranghi, Antonio Preziosi, Irina Utkina**. Prod. Arte e Tradizione Teatrale.

Lo spettacolo consiste nella trasposizione scenica di *Le avventure di Pinocchio* di Carlo Collodi. Si tratta di una riduzione fedelissima del libro. Non c'è una sillaba che non sia di Collodi. La narrazione si trasforma nello spazio in azione viva.

Lo spirito e la filosofia dell'autore sono rispettati nel modo più assoluto.

Premetto che io ritengo Carlo Collodi il più grande favolista morale di tutte le nostre letterature occidentali, più di Esopo, più di Fedro, più di La Fontaine. Le sue *Avventure di Pinocchio* dovrebbero costituire libro di testo per la scuola primaria. Egli ha creato dei personaggi che sono diventati dei simboli universali: Pinocchio è il giovane sventato che agisce con leggerezza, non riesce a mantenere i buoni propositi e cerca di nascondere la propria debolezza con le bugie; Geppetto rappresenta il sentimento paterno seppur non biologico; il Gatto e la Volpe sono la personificazione degli imbrogliatori; il Grillo parlante è la voce della coscienza; Lucignolo è il cattivo compagno che può portare alla rovina. Quando il burattino Pinocchio si rende conto dei suoi errori incoscienti, smette di essere “testa di legno” per diventare “homo sapiens”.

Tutto questo ci insegna Collodi, con quel suo stile bonario e popolare e con un linguaggio irripetibile.

Per ridurre la narrazione a drammaturgia, la mia preoccupazione è stata soprattutto il “rispetto”, rispetto per lo stile e per la sua filosofia.

Per essere sicura di non tradirlo, ho riportato esattamente le sue parole... di mio non c'è nemmeno una sillaba. Ne è uscito un copione che non conosce certamente le leggi fondamentali del teatro classico (unità di tempo, luogo e azione). Non è nemmeno una sceneggiatura cinematografica (il cinema permette tanta libertà).

È una messa in scena che ha uno stile più orientale (il Nō giapponese) che di nostra convenzione.

Il filo conduttore è la poesia e soltanto la poesia. E una sana filosofia che oggi sembra vecchia e

patetica: avere il mito dell'onestà, della laboriosità e dell'amore per lo studio. Il tutto molto godibile.

Silvana Bosi

SILVANA BOSI, ha recitato con la Contemporanea 83, Studio 12, Teatro Carcano, Compagnia Lucio Ardeni, Eliseo, Stabile delle Marche diretta da molti registi tra cui Manfrè, Pezzoli, Scandurra, Calvi, Schemmari, con Leo Gullotta, Isa Barzizza, Anna Proclemer, Giorgio Albertazzi, Venturiello, Lia Tanzi, Ivano Staccioli, Enzo Iacchetti, Pisu, Barbareschi, Giampiero Solari, Tonino Pulci, Ivano Marescotti, Giuseppe Pambieri, Alessandro Gassman, Silvio Spaccesi, Giorgio Panariello, Sabrina Ferilli. Tra i principali lavori teatrali: *L'uomo la bestia e la virtù*, regia di Grossi, *Visita ai parenti* di Nicolaj regia di Manfrè, *L'ospite inatteso* di Agatha Christie regia di Scandurra, *Rugantino* regia di Brignano. Per il cinema e la televisione ha recitato in: *Soldati* di Risi, *Strana la vita* di Bertolucci, *Disperatamente Giulia* con E.M. Salerno, *Mortacci* con Gassman e la Melato, *Passi d'amore* con Sollima, *Night club* di Corbucci, *La voce della luna* di Fellini, *Come quando fuori piove* di Monicelli, *Un viaggio chiamato amore* di Placido, *L'americano* con Clooney.

MARIA CARLA RODOMONTE, attrice, collabora stabilmente con Silvana Bosi e la Compagnia Arte e Tradizione teatrale di cui cura anche l'organizzazione. Ha recitato tra gli altri in *La sconcertante signora Savage* di John Patrick, *Aspettando il '68* e *Donna Loka* di Enrico Bernard, *Formiche* di Nicolaj, *Il malinteso* di Camus, *La favola del figlio cambiato* e *La patente* di Pirandello e *Natale in piazza* di H. Gheon, *Pane, amore e... politica*, *La vita color di rosa*, *I blues* di T. Williams, *Oplà è un circo o un manicomio*, *Addio vecchia romantica Guittalemm*, diretti da Silvana Bosi